

- riduce l'attività di progettazione di indagini che facciano fronte a nuovi e importanti fabbisogni informativi e in alcuni casi sembra indicare l'impossibilità di avviare nuove iniziative con il rischio di non riuscire a rispettare neppure gli impegni comunitari. Questi aspetti riguardano in particolare la struttura e il grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane; la definizione di "mercato di riferimento"; il confronto con gli altri principali paesi europei, analisi di rilevanti fenomeni micro e macro-economici e disegno di efficaci politiche di sostegno alle imprese; lo sviluppo delle statistiche sull'offerta delle ICT; il Sistema informativo sulla società dell'informazione che centralizzi tutte le informazioni disponibili.

Sarebbe pertanto desiderabile che il PSN non si limitasse ad una denuncia generica circa la scarsità di risorse e ad un'altrettanto generica denuncia del rischio di non rispettare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari ma indicasse più precisamente quali sono gli adempimenti che potrebbero venire meno, quali nuove iniziative - tra quelle di maggior rilievo richieste dall'analisi del fenomeno - potrebbero non essere avviate e cercasse di delineare le soluzioni per far fronte, anche solo parzialmente, a tali difficoltà.

Più in specifico appaiono necessarie:

- una maggiore attenzione alla realizzazione della complessa rete di interscambio di dati a livello europeo e a una più stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali (con particolare riguardo alle statistiche relative al commercio con l'estero e all'internazionalizzazione produttiva);
- una maggiore attenzione alle proposte operative per fronteggiare l'eventuale adozione della proposta di "flusso unico";
- il potenziamento dell'attività progettuale relativamente sia alle problematiche dell'analisi della struttura e del grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, sia a quelle relative alle dinamiche della ricerca e dell'innovazione nelle imprese italiane;
- la definizione di strategie di comunicazione dei dati e dei metadati, in particolare sull'inflazione, sempre più chiare e complete, in modo da rendere le informazioni propriamente utilizzabili e immediatamente comprensibili alla generalità degli utenti.

Si rileva infine:

- il ritardo nella progettazione e nella realizzazione di indicatori sui servizi alle imprese;
- il sussistere di difficoltà nel soddisfare le richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'*ICT*, alla costituzione di sistemi informativi integrati, alla messa a disposizione di informazioni statistiche per classe dimensionale di impresa dettagliate a livello di regione, relativamente anche alle imprese con meno di 10 addetti;
- il rischio, relativamente alla produzione dei numeri indici dei prezzi all'importazione e sulla produzione di servizi, che a fronte della priorità affermata nei Regolamenti comunitari, in pratica non si riesca a realizzare in tempi ragionevoli i numeri indici citati.

6) (Area Settori economici)

Agricoltura, foreste e pesca

L'efficace perseguimento degli obiettivi di trasparenza, di adeguata remunerabilità e di tutela dei mercati internazionali, implicherà un ulteriore fabbisogno di informazioni quantitative, ma anche qualitative, sulla commercializzazione (in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità: le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero, alla redditività, richiederanno quindi sviluppi ulteriori.

A ciò si aggiunga che la necessità di applicare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione. Dovranno quindi essere migliorati alcuni aspetti qualitativi delle statistiche in termini di tempestività, di dettaglio (territoriale e settoriale) e di fruibilità dell'informazione ottenibile da queste rilevazioni: utili a questo proposito potranno essere le iniziative programmate di aggiornamenti del disegno campionario, delle tecnologie di raccolta dei dati e delle strategie di diffusione.

Industria

Si esprime la preoccupazione per la carenza di informazioni statistiche, conseguenza delle scarsità di risorse, a seguito dell'eliminazione degli studi di fattibilità per la costruzione di nuovi indici territoriali della produzione industriale.

Costruzioni

Si invita ad una maggiore integrazione informativa tra indagini dell'Istat e fonti amministrative, a seguito di una domanda di informazioni sempre più disaggregata a livello territoriale.

Trasporti

Si avverte la necessità di informazioni sulle infrastrutture stradali e sul trasporto su strada di passeggeri.

Servizi finanziari

Sarebbe opportuno avviare un'armonizzazione delle rilevazioni sui diversi prodotti del risparmio gestito, spesso inerenti a intermediari soggetti a obblighi di segnalazione difficilmente confrontabili. In particolare, sarebbe utile uniformare le informazioni su fondi comuni e prodotti bancari, previdenziali e assicurativi, distinguendo tra tipi di rischi e caratteristiche finanziarie.

7) (Area Conti economici e finanziari)

Quanto all'area *Conti economici e finanziari*:

- Il principale elemento di criticità è l'inadeguatezza numerica delle risorse umane impegnate nella costruzione della contabilità nazionale.
- Sebbene il nuovo SEC sia destinato a entrare in vigore solo nel 2014, le modifiche necessarie richiedono un lavoro pluriennale, come già accaduto per il SEC95. Da qui la necessità di pianificare per tempo un adeguato programma di lavoro, con opportuna previsione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, ad esempio per la stima delle passività pensionistiche pubbliche.

5. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in precedenza evidenziano che, a vent'anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat stanno svolgendo un approfondito ripensamento delle finalità della statistica ufficiale e stanno avviando il conseguente rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. Scelta che appare molto utile nell'attuale fase storica in cui si sta realizzando il federalismo fiscale il quale, come è noto, coinvolge sia il momento della provvista delle risorse finanziarie degli apparati pubblici ma anche il momento della distribuzione e della spesa.

Il Programma, quindi, si trova in un momento di svolta riguardo al quale, sebbene si possano notare ancora alcune ombre e ritardi, la Commissione non può che esprimere il proprio parere positivo anche in attesa dei futuri sviluppi del processo di miglioramento.

Il Presidente

Prof. Avv. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito alle singole aree e settori

1. Area “Territorio e ambiente”

Entrambi i settori si caratterizzano per la chiarezza e la puntualità con la quale vengono analizzati i fabbisogni informativi dell'area. Con riferimento al settore territorio, è assai probabile che la domanda da parte degli *stakeholders* e delle istituzioni europee di informazioni statistiche disaggregate a livello territoriale continuerà a crescere, e ciò nonostante sia sempre più sentita l'esigenza di riduzione dell'onere statistico per i rispondenti. Le necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche e dalla realizzazione del federalismo fiscale spingeranno, infatti, verso un crescente sviluppo sia di sistemi informativi integrati con dati affidabili e quanto più aggiornati, sia di strumenti che favoriscono una migliore fruizione delle informazioni di localizzazione. Tale sviluppo, inoltre, piuttosto che l'acquisizione “diretta” di dati tenderà a privilegiare sempre di più l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi e di altre fonti informative pubbliche e private.

Con riferimento al settore ambiente vengono ribaditi i due fondamentali motori della domanda in tema di statistiche ambientali, ossia il sesto programma comunitario di azione ambientale e il programma statistico della Commissione Europea. Entrambi indicano come priorità per gli Stati membri la produzione di statistiche ambientali confrontabili e di qualità su fondamentali tematiche: cambiamento climatico, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti, un sistema di contabilità integrata ambientale ed economica. Tale priorità è principalmente finalizzata, oltre che alla comune conoscenza e protezione dell'ambiente, alla promozione di politiche integrate sul piano ambientale, economico e sociale.

1.1. Territorio

I progetti del settore presenti nel PSN e riguardanti le classificazioni e le nomenclature del territorio a fini statistici nonché gli archivi di numeri civici hanno una valenza fortemente trasversale poiché hanno come obiettivo sia l'integrazione su base territo-

riale dell'informazione statistica prodotta nei diversi ambiti settoriali, sia gli strumenti a supporto della localizzazione del dato statistico (georiferimento).

I Censimenti, in particolare, oltre che costituire un'attività fondamentale nella produzione di informazione su base territoriale, sono anche occasione di aggiornamento degli strumenti esistenti e di sviluppo di nuovi. Ci si riferisce, in particolare, alla validazione, effettuata con la Rilevazione pre-censuaria dei numeri civici e degli archivi di numeri civici geocodificati nei Comuni con più di 20.000 abitanti, la cui predisposizione anticipata è determinante anche a ragione della loro valenza trasversale rispetto alle diverse aree del PSN.

E' importante che, anche al di là delle esperienze censuarie, continui sia l'attività di incremento del patrimonio di informazione territoriale georiferita, sia l'attività di mantenimento degli strumenti territoriali e di aggiornamento degli stessi. In quest'ottica, acquistano rilevanza tutte le attività connesse alle basi territoriali, ai numeri civici e alla manutenzione dei rispettivi archivi, dal momento che questi potrebbero costituire strumento di georiferimento indiretto di informazione statistica con valenza trasversale alle diverse aree del PSN.

Il settore propone complessivamente 19 progetti di cui quelli nuovi sono 5. Di questi, 2 sono in capo all'Istat e, precisamente, il primo è lo studio d'indagine IST-02398 che riguarda la formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti al fine di definire le aree cui riferire tutti i risultati censuari e in particolare le stime campionarie delle variabili comprese solo nelle long form distribuite a campioni di famiglie. Il secondo (IST-02472) è il Sistema informativo geografico (GI-STAT) e riguarda la progettazione e la realizzazione di una banca dati spazio-temporale, che integri al suo interno tutte le fonti cartografiche, di base e derivate, complete delle loro informazioni descrittive, della loro evoluzione nel tempo e del relativo sistema di gestione.

Uno dei nuovi progetti è proposto dall'Istituto Tagliacarne (TAG-00012) e appartiene alla tipologia delle statistiche derivate o rielaborazioni. Esso riguarda la costruzione di indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali. L'obiettivo è quello di definire il livello di competitività e di attrattività di un territorio per i sistemi delle famiglie e delle imprese tramite un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture economiche e sociali presenti nelle aree territoriali elementari di riferimento. Gli ultimi due

sono proposti dal comune di Milano e sono entrambi studi progettuali. Il primo (MIL-00030) riguarda la statistica per il governo del territorio e si propone come obiettivo lo sviluppo di una metodologia per la costruzione di piattaforme informative statistiche e territoriali. Il secondo (MIL-00032): Infrastruttura Informazione Territoriale (IIT) riguarda lo sviluppo di una infrastruttura di dati spaziali, tramite strumenti Gis, che integri la parte territoriale (cartografia e db topografico) con dati provenienti da archivi amministrativi e/o indagini statistiche, partendo dalla base toponomastica.

Le potenzialità dell'informazione georiferita oltre che nel fatto che essa sia rilevata e archiviata, risiedono soprattutto nella trasparenza e tempestività con cui è messa a disposizione dell'utenza. Il riconoscimento del ruolo centrale degli utilizzatori/utenti delle informazioni statistiche richiede la integrazione degli output dei processi di produzione e la valorizzazione delle informazioni a livello territoriale. A queste esigenze la Direzione centrale "Esigenze informative degli utilizzatori, integrazione e territorio" cerca opportunamente di rispondere sviluppando un "linguaggio comune che ne renda possibile l'accesso, l'utilizzo integrato e la condivisione".

Criticità generali

Continua a sussistere l'urgenza di attivare con validità nazionale e ufficiale sia sistemi puntuali di riferimento geografico dei numeri civici, sia un archivio di numeri civici geocodificato, al momento non disponibili. Qualunque sia il procedimento adottato per effettuarlo, infatti, il georiferimento di unità statistiche richiede un'elevata correttezza, l'aggiornamento continuo degli archivi di dati toponomastici ed una buona qualità della base territoriale in termini di accuratezza posizionale. Il georiferimento può avvenire in base a due procedimenti alternativi. In modo puntuale sia mediante l'assegnazione di coordinate relative ad un sistema di riferimento predefinito (georeferenziazione) sia mediante l'assegnazione, direttamente in fase di rilevazione, di un codice (geocodifica) riferito ad oggetti (es. aree o poligoni) dei quali sia nota la posizione sul territorio e che può essere condiviso da una o più unità statistiche. In alternativa, si adottano procedure di associazione tra archivi di indirizzi (address matching) e archivi elettronici da cui siano identificabili, con un adeguato livello di precisione, le coordinate territoriali dell'unità statistica (georeferenziazione indiretta), oppure il codice di area (geocodifica indiretta).

Per queste ragioni è cruciale un impegno coordinato verso lo sviluppo di questi sistemi a livello locale, promuovendo sinergie fra più istituzioni (Comuni, Regioni, Aziende pubbliche o private, ecc.), con l'obiettivo congiunto di colmare questa criticità nel patrimonio informativo. E' questo un tema particolarmente sentito dalla CoGIS che in una recente raccomandazione ha segnalato come, se e quando, fossero disponibili strumenti affidabili per la geocodifica di unità statistiche, a partire da archivi amministrativi e/o statistici opportunamente validati e "normalizzati", diventerebbe possibile georiferire al territorio la singola unità statistica con un discreto livello di approssimazione territoriale (ad esempio, la sezione di Censimento). Ciò contribuirebbe a migliorare l'accesso alle informazioni su individui, gruppi e istituzioni aprendo agli utilizzatori/ricercatori la possibilità di esaminare aspetti che non potrebbero altrimenti essere valutati, dato che le informazioni delle coordinate spaziali e/o dei numeri civici farebbero conseguire guadagni sotto il profilo interpretativo in campo fisico ed ambientale da porre in relazione ai comportamenti individuali.

1.2. Ambiente

Nell'ambito della domanda di statistiche ufficiali del settore ambiente emerge con particolare evidenza, sia in ambito internazionale che comunitario, la richiesta di integrazione tra informazione ambientale ed economica in uno specifico sistema di contabilità integrata. La Commissione Europea sta per approvare un apposito Regolamento che renda obbligatoria la raccolta di dati di contabilità ambientale. A livello internazionale è stato predisposto il Manuale internazionale del SEEA che detta delle linee guida dei conti ambientali. L'Italia sta già affrontando la questione della regionalizzazione dei dati ambientali ed, inoltre, è stata siglata una apposita Convenzione tra Istat e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo per la promozione e l'implementazione di un sistema di contabilità ambientale. Oltre a ciò l'Istat, sulla base di un accordo tra i rispettivi Circoli di qualità, ha fatto confluire tutta la contabilità satellite dell'ambiente nel Circolo "Conti economici e finanziari" fin dalla presente tornata di programmazione.

Persiste il problema, più volte sollevato dalla CoGIS e dibattuto nelle riunioni del Circolo di qualità, della produzione di informazioni derivanti da indagini riguardanti gli stessi fenomeni. Caso emblematico è rappresentato dalla produzione statistica in tema di rifiuti. In tale ambito esistono infatti progetti simili di titolarità sia dell'Ispra che dell'Unioncamere per i quali si è evidenziata la necessità di definire con maggiore pre-

cisione finalità ed obiettivi. Per questo motivo sono stati organizzati degli specifici incontri del Circolo nell'ambito dei quali, dopo aver analizzato più in profondità le caratteristiche dei 2 progetti e il diverso ruolo istituzionale nel settore delle statistiche sui rifiuti degli Enti interessati, si è deciso di inserire - nel presente PSN - quello di Unioncamere (UCC-00003) come Statistica da fonti amministrative organizzate (Sda) e quello dell'Ispra (APA-00001) come Statistica da indagine (Sdi). Questa decisione, resa possibile anche grazie alla nuova e più specifica classificazione delle definizioni dei lavori statistici introdotta con il presente PSN, ha di fatto consentito di chiarire definitivamente una discussione che da tempo impegnava i membri del Circolo.

I progetti complessivamente curati dal settore sono 46, sensibilmente inferiori ai 56 presenti nel precedente PSN. In realtà, al di là dei 6 progetti del settore assegnati al Circolo di qualità "Conti economici e finanziari", gli altri sono stati in parte sostituiti e in parte sono confluiti in nuovi progetti. Appare, comunque, considerevole anche il numero di nuovi progetti: 2 di titolarità Istat e 5 di titolarità Ispra. Dei 2 nuovi progetti Istat, uno riguarda lo sviluppo di indicatori di sviluppo sostenibile (ISTAT -02462) e l'altro è uno studio progettuale che si propone di individuare ed armonizzare le fonti amministrative e statistiche esistenti relative a biomasse, residui e rifiuti organici con potenziale energetico (IST-02464). Per quanto attiene, invece, ai 5 progetti Ispra, 3 sono studi progettuali (Stu) e 2 statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda). I 3 studi progettuali si propongono di monitorare la qualità delle acque dolci superficiali (APA-00036) e delle acque sotterranee (APA-00037), nonché di analizzare e fornire indicazioni circa gli interventi intrapresi da Regioni e Province autonome in attuazione dei piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria (APA-00040). Per quanto concerne le 2 Sda, una (APA-00026) riguarda la rilevazione di informazioni relative alle faglie attive e rappresenta il naturale proseguimento dell'omonimo studio progettuale attivato nel precedente PSN; l'altra (APA-00039) è un'indagine condotta su scala regionale finalizzata alla quantificazione della produzione degli imballaggi e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Criticità generali

La sempre più ampia e crescente richiesta di informazioni statistiche ambientali a livello internazionale, comunitario e per ricaduta nazionale (da parte soprattutto del Ministero dell'Ambiente, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e

del Ministero dello Sviluppo economico) non sembra ancora essere pienamente soddisfatta. La mancata riproposizione di alcuni progetti come quello relativo alla qualità dell'ambiente urbano (APA-00033) dell'Ispra e – specialmente - i 2 progetti Istat sugli Enti gestori dei servizi idrici (IST-01996) e gli Impianti di depurazione delle acque reflue (IST-02189), crea perplessità in quanto rilevazioni ed elaborazioni su argomenti di particolare importanza per la domanda di informazione ambientale. Certo, dai verbali delle riunioni del Circolo si evince che le motivazioni di tale mancata riproposizione sono da ricondurre a revisioni interne, nel caso dell'elaborazione (APA-00033), o al fatto che confluiscono in altri progetti, nel caso delle 2 rilevazioni Istat (IST-01996 e I-STAT-02189), ma la CoGIS non può esimersi dal rinnovare l'invito a continuare lo sforzo volto a soddisfare la richiesta di informazione in tali delicate e fondamentali aree tematiche.

In generale si richiama, comunque, l'attenzione dell'Istat verso una sempre maggiore e più attenta azione di coordinamento necessaria per indirizzare e stimolare adeguatamente il lavoro congiunto con gli altri Enti Sistan – la cui produzione statistica copre una parte significativa della produzione complessiva del settore Ambiente - al soddisfacimento della domanda interna ed estera .

Quanto alla decisione del Circolo Ambiente di accogliere la richiesta, avanzata dal Circolo “Conti economici e finanziari”, di far confluire i conti satellite dell'ambiente in tale Circolo (insieme al resto della contabilità satellite), la Commissione auspica che si realizzi una adeguata sinergia tra i due Circoli tale da consentire una valutazione ed analisi dei progetti interessati sia dal punto di vista economico che da quello ambientale.

2. Area “Popolazione e società”

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

Si sottolinea la razionalizzazione della esposizione e della descrizione dei progetti. Infatti la classificazione tematica risulta fondamentale e le variabili che guidano la descrizione di ogni progetto rendono conto degli avanzamenti fatti dall'Istituto per mettere in luce la necessità delle rilevazioni/elaborazioni e dei progetti inseriti. Per ribadire concetti già espressi, si potrebbe argomentare che nella schematizzazione delle caratteristiche poteva essere introdotta, come suggerito dalla CoGIS in occasione della relativa In-

dagine (il rapporto è del 2009), anche l'informazione sulla geo-referibilità o meno dei dati raccolti.

Permangono alcuni presupposti imprescindibili per la programmazione della produzione statistica nel settore:

- Il Sistema delle Anagrafi Comunali assume sempre più una rilevanza insostituibile come strumento essenziale per la produzione di informazione statistica sulla popolazione utile sia per le esigenze di governance e di policies del Paese nella sua unitarietà, sia a livello locale.
- L'informazione sulla consistenza, la struttura e la dinamica della popolazione gioca un ruolo determinante in tutte le aree informativo-statistiche che assumono come riferimento i cittadini residenti, sia a livello internazionale che nazionale e sub-nazionale. Costituiscono esempio eclatante le statistiche sulle migrazioni e sulla presenza straniera, in ragione della pressione migratoria internazionale cui il nostro Paese è stato sottoposto.
- Le esigenze di armonizzazione e regolamentazione dei dati statistici sulla popolazione provenienti dall'Unione Europea sono molteplici, si citano nell'ordine il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regolamento CE n. 862/2007 del 11 luglio 2007), il Regolamento relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni (Regolamento CE n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008) e il nuovo Regolamento sulle statistiche demografiche che dovrebbe entrare in vigore nel 2011.

Sono stati inseriti sei nuovi progetti rispetto a quelli già previsti per il 2010. Dei nuovi progetti, quattro si sono resi necessari per la realizzazione del censimento generale della popolazione e per rispondere adeguatamente alle esigenze informative imposte dai regolamenti europei, e che sinteticamente possono essere descritti nel modo seguente: (i) 15° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni e rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni; (ii) Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del regolamento UE; (iii) Sistema di elabora-

zioni e stime per il Regolamento comunitario sulle statistiche demografiche; (iv) Sfruttamento del sistema INA-SAIA per la produzione di statistiche demografiche.

Sono stati inoltre previsti due nuovi progetti che, pur rispondendo a esigenze conoscitive locali, si ritiene possano rappresentare esperienze prototipali esportabili ad altre realtà territoriali, ossia uno studio progettuale per la realizzazione di previsioni della popolazione regionale per piccole aree e un modello previsivo della popolazione residente per età, sesso e cittadinanza e sue derivate a vari livelli territoriali.

Criticità generali

In ciascuno degli scenari relativi alle rilevazioni censuarie, il nodo della qualità delle anagrafi appare fondamentale, e a questo proposito si ritiene importante valutare la qualità dell'archivio INA-SAIA.

I progetti pilota in vista dello svolgimento dei censimenti (scenario 1) hanno verificato la fattibilità delle nuove strategie di somministrazione di due diverse tipologie dei questionari, e della suddivisione della raccolta tra territori coperti in maniera esaustiva o solo campionaria, ma la qualità delle anagrafi – fondamentale in questa prospettiva – rimane parzialmente inesplorata.

Del resto, nel caso che i censimenti non dovessero essere svolti (scenario 2), il ruolo dei registri anagrafici assumerebbe ancora rilevanza maggiore, e quindi capirne la copertura/qualità diventa obiettivo primario, per la conoscenza diretta della numerosità e caratteristiche della popolazione, stante il nodo normativo della definizione di “popolazione legale”, quale appare dalle leggi vigenti secondo le quali soltanto quella censuaria, validata a controllo incrociato con le Anagrafi, può qualificarsi tale.

Nei diversi ambiti delle rilevazioni sulla popolazione, l'acquisizione in modalità telematica delle informazioni sulla popolazione sta velocizzandosi e su questo la CoGIS esprime un auspicio per la continuazione della strada intrapresa.

2.2. Famiglia e comportamenti sociali

La situazione del Paese, caratterizzata dall'attuale crisi economica, lascia ipotizzare che non mancheranno pesanti condizionamenti nei prossimi tre anni relativamente ai diversi aspetti socio demografici, socio economici, socio culturali e socio sanitari della popolazione. Vi è un consenso crescente sulla necessità che la produzione di informa-

zione statistica sia sempre più condizione indispensabile per il monitoraggio dei fenomeni e l'attuazione di interventi di policy idonei a rispondere alle esigenze della popolazione e in generale al miglioramento della qualità della vita. Ciò comporta, per il settore delle indagini sociali, più che in passato, una crescita della domanda di statistiche idonee a descrivere adeguatamente i comportamenti, le aspettative, il benessere e la qualità della vita della popolazione e le interrelazioni tra le dinamiche della popolazione e le dinamiche economiche e sociali.

Si prospetta, inoltre, la necessità di garantire un sempre maggiore dettaglio territoriale, per assicurare un'efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo efficace in termini descrittivi, interpretativi e valutativi anche a livello locale. D'altra parte, i sempre più stringenti vincoli di bilancio riducono la possibilità di investimenti da parte di enti e istituzioni a livello locale nella produzione di nuova informazione statistica in campo sociale, spingendo allo sviluppo di metodologie per la stima per piccole aree. Come in momenti diversi ha rilevato la CoGIS, stima per piccole aree e metodologie di geo-referenziazione diventano strumenti di "governance" fondamentali per la conoscenza e l'interpretazione dei meccanismi che governano i comportamenti delle popolazioni, legati non solo a fattori individuali, ma anche di contesto territoriale.

La valorizzazione che l'Istituto pone sulla progettualità condivisa tramite Convenzioni e Protocolli di ricerca garantisce sinergie e trasparenza sulla rilevazione dei dati e l'analisi (e quindi la ricaduta sul paese), anche se il numero crescente di convenzioni e protocolli di ricerca tra l'Istat e i diversi Enti sottolinea la necessità di un raccordo funzionale a livello centrale tra i diversi attori che producono e utilizzano le informazioni statistiche per garantirne la qualità e la comparabilità. Le informazioni delle indagini sociali relative alle condizioni, ai comportamenti, alle motivazioni, alla percezione, ai giudizi e alle aspettative della popolazione, insieme alle rilevazioni di fonte amministrativa e sulle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa per delineare il quadro sociale del Paese. In questo senso, la povertà e l'esclusione sociale, le condizioni dei diversi soggetti sociali, la sicurezza dei cittadini, il rapporto con le istituzioni e i servizi, l'uso delle nuove tecnologie, le differenze di genere, di generazione e a livello territoriale, continuano a rappresentare gli aspetti più rilevanti della domanda di informazione in campo sociale.

Fra quei progetti che evidenziano particolari novità, metodologiche o sostantive, si ricordano i seguenti:

Sul fronte della misura del disagio sociale, si deve ricordare un importante progetto sulla povertà estrema. L'Istat, in convenzione con il ministero della Solidarietà Sociale, la Fio.PSD e la Caritas Italiana ha predisposto e sta conducendo l'indagine sulle povertà estreme.

Nell'ambito degli sviluppi del progetto europeo *ESSnet on Small Area Estimation* e del progetto SMART (*Small Area estimation Tool*) dell'Istat, che ha per scopo di verificare la possibilità di calcolare e diffondere stime di aggregati quali reddito, povertà e condizioni di vita, a livello territoriale più disaggregato di quello regionale, la soluzione può essere individuata nell'uso di stimatori per piccole aree. Pertanto, nel progetto più ampio si prevede un sotto-progetto teso allo svolgimento di alcune sperimentazioni che consentano di individuare gli stimatori più adatti.

Si segnala poi il nuovo studio progettuale dell'INPS con l'obiettivo di ottenere un focus informativo su beneficiari di assegni al nucleo familiare attraverso l'analisi degli archivi INPS dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Lo studio progettuale proposto dall'INPS ha l'obiettivo di produrre informazioni statistiche correlate alla tipologia del nucleo familiare, numero dei componenti e livelli di reddito familiare e loro ripartizione per territorio, sesso, settore di attività economica per gli attivi e gestione pensionistica per i pensionati.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali darà avvio al progetto "Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale". Il progetto si svilupperà attraverso l'analisi delle principali fonti statistiche (Forze di lavoro, Consumi delle famiglie, Multiscopo, Eu-Sile) ed amministrative contenenti informazioni sulle condizioni socio-economiche individuali e familiari. Obiettivo del progetto è innanzitutto l'individuazione e la stima delle popolazioni target d'intervento per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, quindi il monitoraggio e la valutazione degli interventi stessi.

Su un tale progetto la CoGIS esprime apprezzamento, rappresentando uno strumento conoscitivo che valorizza le fonti esistenti ma slegate e la cui integrazione costituisce indubbiamente un passo avanti nella direzione dei sistemi informativi statistici.

Criticità generali

La CoGIS ha sottolineato in diverse occasioni l'atipicità italiana rispetto alle statistiche europee ossia la mancanza di un'indagine che unisca le informazioni sui comportamenti familiari e le caratteristiche socioeconomiche in un'ottica longitudinale di panel. Rimane pertanto valida la sollecitazione della CoGIS al fine di prevedere una unica indagine panel, sostituendone altre che non vengono svolte sullo stesso campione ripetuto e in ottica di panel. Il confronto dei costi di questa soluzione integrata e delle indagini attualmente svolte potrebbe risultare interessante e forse dare sorprendenti indicazioni.

Nello specifico, l'indagine EU_SILC – privilegiata dall'Istituto (nelle due prospettive trasversale e longitudinale) per scelte pesantemente condizionate dal regolamento europeo - pur rifacendosi alla strategia delle rilevazioni di tipo panel, è centrata sulle esigenze delle informazioni socioeconomiche, ma carente nella ricostruzione delle caratteristiche retrospettive e dei dati sulla formazione della famiglia e della discendenza, dati che sono rilevati dalle indagini FSS senza l'ottica di panel. Come già sottolineato dalla CoGIS, l'indagine EU-SILC dovrebbe costituire la base informativa primaria, se integrata con i dati mancanti sopra citati prevedendo una strategia campionaria apposita che possa consentire di privilegiare l'ottica longitudinale con le informazioni derivanti da un'unica fonte.

In questa sede è quindi da sottolineare come nel settore si tenda a privilegiare, anche a causa della forte scarsità di risorse, il lato sociale piuttosto che quello demografico della domanda di informazioni. Da tempo, e viste le criticità della situazione demografica del paese (ad esempio, l'atipicità italiana in tema di bassa fecondità anche legata alla mancanza di strutture tese alla conciliazione famiglia-lavoro e alle disuguaglianze di genere nella società e in famiglia, la mancanza di informazione sull'utilizzo di strumenti contraccettivi a livello rappresentativo nazionale, l'invecchiamento che pongono l'Italia in cima alle classifiche mondiali per quota di popolazione anziana ecc.) con le inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro e sul sistema pensionistico, la CoGIS ha rilevato l'importanza della disponibilità della conoscenza dei comportamenti demografici in un'ottica di biografie correlate, al fine di interpretare, e non solo descrivere, i meccanismi alla base delle atipicità italiane in campo di popolazione.

3. Area “Amministrazioni pubbliche e servizi sociali”

Nell’area delle statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche e servizi sociali, si rileva come, nel PSN 2011-2013, la domanda di informazioni statistiche proveniente dalle norme e da fabbisogni di conoscenza da parte della società civile sia solo in parte soddisfatta dalle informazioni attualmente elaborate nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale. Al fine di ampliare, sotto il profilo statistico, i contenuti informativi prodotti dalle pubbliche amministrazioni e di migliorare la qualità dei dati raccolti, risulta necessario garantire maggiore affidabilità delle informazioni prodotte ai vari livelli, assicurare omogeneità e standardizzazione nella raccolta ed elaborazione dei dati nonché potenziare l’interoperabilità delle numerose banche dati esistenti. In particolare, anche se la Commissione riconosce l’impegno degli ultimi anni dell’Istat verso tale direzione, occorre rafforzare ulteriormente l’attività di coordinamento del Sistan, posto che alcune istituzioni (in particolare, a livello regionale e locale), pur rappresentando una fonte primaria per la raccolta informazioni, sembrano non partecipare attivamente al processo di programmazione ed attuazione del PSN¹.

3.1. Istituzioni pubbliche e private

In via preliminare, si osserva che le informazioni relative al settore “Istituzioni pubbliche e private” sono raccolte in due parti distinte del PSN (nel presente paragrafo e nel capitolo 6) rendendo maggiormente complessa l’attività di analisi e valutazione del PSN. Consapevole che l’art. 3, comma 72, della legge finanziaria 2008 prevede che il PSN comprenda un’apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici, la Commissione ritiene che le informazioni del settore debbano essere inserite in una medesima sezione. Alla luce di quanto esposto, alcune considerazioni in relazione alle attività previste nel PSN rispetto al settore “Istituzioni pubbliche e private” saranno rappresentate anche nella sezione del parere relativo alla “Statistiche sulla P.A.”.

Nel campo delle statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche (e sugli organismi del settore pubblico allargato) il 9° Censimento generale dell’industria e dei servizi, che prevede specifiche rilevazioni sulle istituzioni pubbliche e sulle istituzioni non profit,

¹ Il numero dei lavori presenti nel PSN a titolarità regionale ammonta a 69 unità, di cui 41 a titolarità delle sole Province autonome di Bolzano e Trento. Inoltre, si riscontra che nelle riunioni del Circolo di qualità “Istituzioni pubbliche e private”, tra i diversi soggetti potenzialmente interessati, risultano assenti le amministrazioni regionali.